

Rassegna del 15/03/2011

GAZZETTA DI PARMA - Un week-end a tutto sport tra gare e convegni - S.R.	1
GAZZETTA DELLO SPORT - Elezione di Morzenti: quante irregolarità - Merlo Gianni - Poli Marisa	2
CORRIERE DELLA SERA ROMA - Roma 2020, scintille Petrucci-Pescante - Menicucci Ernesto	4

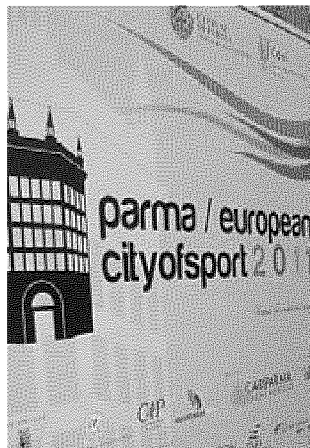
INIZIATIVE RICCO CALENDARIO

Un week-end a tutto sport tra gare e convegni

Dal torneo di calcio a 7 di sabato alla discesa in canoa nel torrente in programma domenica

¶ Parma città europea dello sport, con la primavera, entra nel vivo. Lo dice l'assessore Roberto Ghiretti, aggiungendo che «i nostri fiori sportivi, con tutti i loro significati, cominciano a sbocciare». Una settimana con l'accento americano, questa: il fine settimana si apre con la seconda convention dei fotografi del baseball e del softball, e il kick off classic di football. C'è attesa anche per la canoa: domenica il torrente Parma sarà colorato, grazie al Cus, di numerosi canoisti, alcuni dei quali campioni, per una gara interregionale di discesa fluviale fra il ponte Caprazucca e il ponte Verdi: dopo 600 metri di acqua, premiazioni al Pala Lottici.

Nello stesso giorno toccherà agli arcieri, con una sfida all'ultima freccia in occasione della gara indoor interregionale di tiro con l'arco, promossa dall'associazione arcieri del torrente. Non mancheranno un convegno, venerdì alle 21, al circolo Inzani di Moletolo, su sport e antirazzismo; sabato e domenica gli arbitri Uisp daranno il via al torneo di calcio a 7 «Diamo un calcio all'esclusione». 400 partecipanti sono attesi invece la dalla Don Bosco Spring Cup di volley, domenica all'istituto salesiano di via Saffi, dalle 9 alle 18.30. Un altro convegno, sabato, dal titolo «Ripercorrere il territorio per tracciare cammini



nuovi», promosso dall'Unione sportiva Acli Emilia Romagna, alla casa delle comunità Santa Maria Assunta. Alle 9.30 è previsto l'intervento del vescovo, Solmi. Fioretto, sciabola e spada chiuderanno il week-end all'insegna della scherma. Sabato e domenica, in cartellone c'è la seconda prova di qualificazione Zona Nord e campionato a squadre maschile serie C2 e femminile serie C, a Collecchio, al palazzetto dello sport, dalle 9 alle 20.

Ghiretti ha colto l'occasione della conferenza, alla presenza di referenti di numerose associazioni sportive parmensi, per ricordare che entro febbraio 2012 saranno effettuati gli stati generali dello sport, «per consegnare alla ventura amministrazione comunale, qualunque essa sia, un documento preciso sullo stato delle cose fatte, in ambito sportivo, e sul lungo cammino in salita ancora da percorrere». ♦ S. R.



Elezioni di Morzenti: quante irregolarità

Firme false, nomi sbagliati, votanti senza diritto: non c'è solo il caso del Sai Roma ora all'Alta Corte del Coni

GIANNI MERLO
MARISA POLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Giovanni Morzenti, presidente della Fisi, è stato rieletto dall'Assemblea federale elettiva del 24 aprile scorso con il 50,60% dei voti (58.766 contro i 56.009 dell'altro candidato, Carmelo Ghilardi). Ma sono state elezioni regolari?

Doppietta Già il giorno del voto è emerso il primo caso. Pietro Zaccaria dello Sci Club Subiaco presenta la delega dello Sci club Frosinone e si appresta a votare. Ma quando alla Commissione verifica poteri si presenta Francesco Casamassima (del Sai Roma) con in mano una delega dello stesso Sci Club Frosinone, si procede al controllo (senza però informare del fatto il presidente dell'assemblea, il vicepresidente del Coni Luca Pancalli). Dopo un giro di telefonate e fax, emerge che Daniele Catracchia ha delegato il Sai Roma e mai lo sci club Subiaco. Pietro Zaccaria, interpellato alla fine dello scorso anno, aveva detto di avere ricevuto la delega in una lettera chiusa, recapitata in Comitato regionale. Versione modificata nella deposizione del 17 gennaio 2011 davanti al procuratore federale Paola Gallarotti: nel verbale, Zaccaria dichiara «prima di farmi accreditare mi venne consegnata la delega a firma Catracchia Daniele, che non conosco. Quando mi vennero date le deleghe non sono in grado di ricordare materialmente e fisicamente le persone presenti». Risultato dell'amnesia: Zaccaria non è mai stato punito né cacciato dalla Fisi per aver presentato una delega con firma falsa (tra l'altro, ha votato anche per lo sci club Monte Piglio e lo Sci Cai Roma), e il ricorso del Sai Roma è stato respinto dalla Commissione di Giustizia e Disciplina di II grado della Fisi, che giudica il tutto solo un errore (ci sarà l'appello all'Alta Corte di Giustizia del Coni).

Errore Ci sono tre deleghe in bianco, una in particolare ha una storia interessante: seconda la Commissione di Giustizia, quella dello sci club Kaltern non è stata utilizzata perché ha

votato lo stesso presidente, ma Thomas Morandell ci ha confermato di non aver partecipato all'assemblea. Fra le carte custodite dalla Commissione verifica poteri, ci sono altre storie curiose. A partire dalla delega dell'Asv Voels, in cui il nome del presidente è storpiato: Stefano Bonialti (invece si chiama Brunialti). Lo stesso Brunialti, interpellato dalla Gazzetta, spiega: «Non ho partecipato all'assemblea elettiva e non ho delegato nessuno». Chi ha firmato (con nome sbagliato) e chi presentato questa scheda? E il voto a chi è stato assegnato?

Denuncia Un altro caso sarà discusso il 29 marzo in Fisi, dove è stato convocato Giorgio Rizzo, presidente dello Sci Club Città Murata di Cittadella (Pd). «Non ho firmato la delega del mio sci club — racconta Rizzo —, so però chi l'ha presentata: Flaviano Buratto, il presidente provinciale di Padova. A dicembre, quando l'ho scoperto, ho subito fatto presente la situazione. Il mio vice stato minacciato: il presidente provinciale ha detto che ci avrebbe radiato, avremmo sospeso la nostra attività se non avessimo smentito. Comunque, dopo la denuncia presentata a metà dicembre, a gennaio la nostra istanza è stata rigettata, ma non mi fermo certo qui».

Consigliere fantasma E non è finita qui. Mauro Brachetti, presidente dello Sci club Pieve a Nievole (Pt), ha delegato per l'assemblea elettiva di Torino Gianfranco Guastini, ex allenatore del club e ex consigliere regionale della Fisi, che però non aveva i requisiti per ricevere la delega stessa (non è né presidente né membro del consiglio direttivo, come richiesto dal regolamento organico federale). «Ho commesso un errore — ha ammesso Brachetti — per me Guastini è sempre stato il riferimento nel mondo dello sci. Mi sono reso conto di avere sbagliato quando un avvocato della federazione mi ha chiesto se confermavo la validità della mia delega e di spedire in federazione lo stralcio del verbale dell'assemblea sociale che confermava la qualità di consigliere

del mio club di Guastini. Io ho spedito un fax con lo stralcio sui cui ho frettolosamente scritto il nome del Guastini. Ho sbagliato, lo ammetto, ma l'ho fatto in buona fede». Lo stesso Guastini, grazie al verbale in cui viene erroneamente segnalato come consigliere dello sci club di Brachetti, ha votato per altri tre sci club (Sc Pietrasanta, Sc Montagna Pistoiese e Sc Doganaccia). E' davvero tutto valido?

Sci club Città Murata di Padova: «Ho detto che la firma sulla scheda non è la mia, hanno minacciato di radiarci»

Sci Club Voels: nella scheda è sbagliato il nome del presidente, errore anche nella firma. «Io non ho mai delegato»

LA GUIDA

Si è votato il 24 aprile 2010 a Torino

L'assemblea federale elettiva della Fisi è stata convocata per il 24/4/2010 al Lingotto di Torino. Hanno diritto di voto le associazioni o società sportive affiliate, i gruppi militari e corpi dello Stato.

CHI VOTA

Secondo il Regolamento organico federale del 29.9.2009, vota il presidente (o legale rappresentante della società) o un componente del consiglio direttivo. Ogni società ha un numero di voti che dipende dal numero di iscritti, dall'attività svolta (esempio: chi organizza Coppa del Mondo o Coppa Europa ha più voti) e dai risultati agonistici.

LE DELEGHE

Ogni presidente può essere portatore di tre deleghe, se hanno diritto a partecipare all'Assemblea federale fino a 500 affiliati. Le deleghe devono essere presentate alla Commissione verifica poteri in originale o a mezzo fax o con qualsiasi altro mezzo che abbia valore legale.

COMMISSIONE

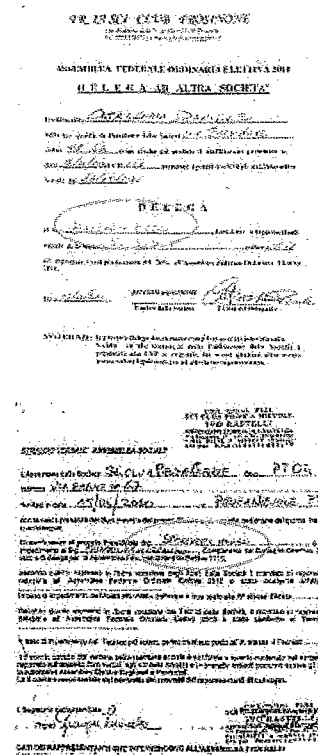
La Commissione verifica poteri, composta da 3 a 10 persone, deve controllare i diritti di partecipazione e di voto, della regolarità delle deleghe. Al termine dell'assemblea, redige il verbale con il numero dei partecipanti, degli aventi diritto al voto e dei voti presenti. A Torino la Commissione, nominata dal consiglio federale del 5 marzo 2010, era composta da: Cristina Fontana, Francesca Arui, Antonio Commiso, Simone Fumagalli, Luca Nicoletti, Ernesto Russo, Enrico Tosi e Grazia Filippini Romeo.

NUMERI

A Torino erano presenti 1028 società affiliate, 374 in proprio, 654 per delega, per un totale di 116.121 voti su 171.960. Il quorum per essere eletti (50% più uno) era di 58.061 voti. I risultati: Giovanni Morzenti 58.766 voti, Carmelo Ghilardi 56.009. Sei società non hanno votato (1320 voti), una scheda nulla (26 voti).



LE CARTE

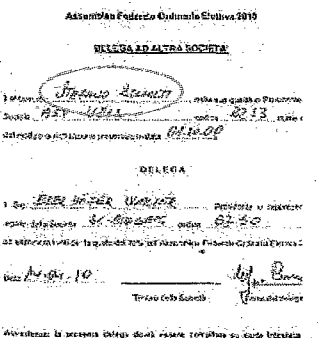


Delega con firma falsa Due i casi accertati

Il foglio della delega presentato alla Commissione verifica poteri ha in calce una firma falsa. Ci sono almeno due casi accertati: la delega presentata dallo sci club Subiaco (Frosinone aveva indicato il Sai Roma) e poi quella dello Sci Club Città Murata di Cittadella, il cui presidente, Giorgio Rizzo, nega di aver mai sottoscritto.

Delega assegnata a chi non aveva diritto

Chi ha votato, per sé e con delega di altri sci club, non aveva i titoli, perché non era presidente o membro del comitato esecutivo. E' il caso successo in Toscana: un elettore è stato delegato dallo sci club di Pieve a Nievole (Pt) pur non facendo parte del consiglio (richiesto da regolamento). Ha votato anche con le deleghe di altri tre sci club.



Deleghe fantasma e in bianco

Sul foglio presentato a nome dell'Asd Voels, ci sono diverse incongruenze: il nome del presidente riportato sul modulo è Stefano Boniatti (in realtà si chiama Brunialti), sbagliata è anche la firma: comunque lui nega di aver votato o delegato. Ci sono anche tre deleghe in bianco (con il nome del delegante ma non quelle del delegato) e altre 10 con i nomi corretti a penna

DOPO LA CONDANNA A 4 ANNI E 6 MESI

Il ministero dell'Economia lo sospende da commissario

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 59 di sabato 12 marzo è stato pubblicato il decreto di sospensione di Giovanni Morzenti dalla carica di commissario liquidatore della società Caf (Cooperativa autocisternisti Fossano). Nel decreto, firmato il 28 gennaio dal ministro Romani, si legge che il ministero dello sviluppo economico, dopo la «sentenza di condanna a 4 e 6 mesi di reclusione per il reato di concorso in concussione», «tenuto conto che tale sentenza di condanna nei confronti di un pubblico ufficiale non può non indebolire il rapporto fiduciario che deve costantemente sussistere tra l'amministrazione conferente un incarico e il soggetto designato all'espletamento di una pubblica funzione» e che «sussistono evidenti e motivate ragioni di pubblico interesse», sospende per un anno Morzenti dal ruolo di commissario liquidatore. Il Coni invece non può intervenire perché una norma dello Statuto prevede la necessità che la sentenza sia definitiva.

Olimpiadi Il presidente del Comitato promotore: contro i francesi sarebbe più dura. La replica: messaggio sbagliato

Roma 2020, scintille Petrucci-Pescante

Battibecco tra i due dirigenti sull'ipotesi di candidatura di Parigi

Sarà pure una scelta che mette tutti d'accordo, «uno stop — come dice Alemanno — alle polemiche», però — nonostante la nomina di Andrea Mondello come terzo vicepresidente del comitato promotore per «Roma 2020» — le frecce all'interno della squadra che dovrebbe portare le Olimpiadi nella Capitale non sono certo finite. Stavolta, però, la politica non c'entra niente. A battibeccare a distanza, infatti, sono due tra i maggiori rappresentanti dello sport italiano: il presidente del comitato promotore Mario Pescante e quello del Coni Gianni Petrucci.

Il tutto innescato da una frase del primo, sulle possibili altre città candidate: «Non c'è nulla di ufficiale — aveva detto il parlamentare del Pdl — ma se scendesse in campo Parigi, per noi sarebbe più complicato. Parigi è stata in finale contro Londra, ha un dossier già pronto ed ha il know-how dell'altra candidatura. Noi però ci crediamo, siamo qui per combattere». La voce sulla capitale francese circola da tempo, anche per la candidatura del 2024, che per i parigini sarebbe l'olimpiade del centenario (dopo i giochi del 1924). Candidatura che, in ogni caso, potrebbe complicare i piani di Roma. Petrucci si è stizzito: «Faccio il conto — ha detto il presidente del Coni — sulle avversarie che ci sono oggi, su quelle che non ci sono non mi faccio la testa. Non mi voglio illudere, ma sono gli altri che devono avere paura dell'Italia. E dire che se si candida questa o quell'altra città è un handicap non è un messaggio intelligente da mandare». Il numero uno di palazzo H chiosa: «A

me fanno paura solo le avversarie che ci sono. Se le Olimpiadi si assegnassero oggi, avremmo vinto... Il resto sono solo chiacchiere». Sulla nomina di Mondello? «Tutto quello che fanno Pescante, Letta e Alemanno va bene».

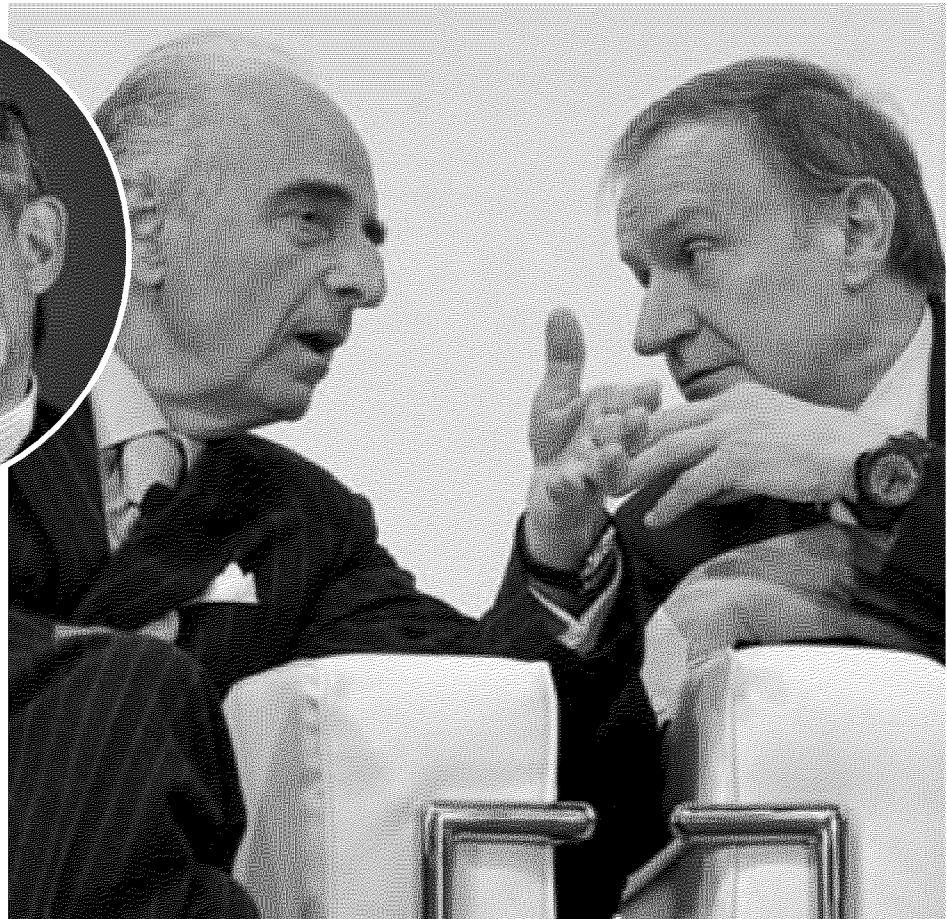
Alemanno guarda oltre: «Con la nomina di Mondello si chiude il quadro di vertice. Poi bisognerà completare tutta la struttura e tutto questo può contribuire a evitare polemiche sterili e inutili. La strada intrapresa con la nomina di Pescante era quella giusta». E ora? «Il prossimo passo — dice il sindaco — sarà quello di presentare una mozione alla Camera e al Senato, che speriamo possa essere votata da maggioranza e opposizione». Soddisfazione per la nomina di Mondello anche da Umberto Marroni, capogruppo del Pd in Campidoglio: «Una scelta — dice il consigliere comunale — che pur nella confusione che ha caratterizzato l'intera vicenda è comunque un elemento positivo. Bisogna costruire le premesse perché sia Roma ad ospitare le Olimpiadi 2020 per far ciò è necessario abbandonare la strada fin qui percorsa ed impostare un nuovo percorso collegiale».

Sarcastico Francesco Storace (La Destra): «La nomina di Mondello chiude un balletto in cui le facce sono sempre le stesse. C'è di buono che presidente e vicepresidenti votarono tutti e quattro per me alle regionali 2000. Qualche biglietto si rimedierà...».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Presidenti Mario Pescante e Gianni Petrucci. Nel tondo, Andrea Mondello